

Chiusa a Urbania una fabbrica di abbigliamento, la Stella confezioni, gestita da una imprenditrice cinese

SEQUESTRATA una fabbrica di abbigliamento a Urbania gestita da un'imprenditrice cinese. E' la Stella confezioni in via Ponte Vecchio (nella foto). L'attività era stata sospesa il 31 dicembre scorso dall'Asur perché non era mai stato fatto il corso di sicurezza obbligatorio per i dipendenti. Malgrado la sospensione però, la titolare non ha minimamente pensato di interrompere il lavoro. E così i sei operai cinesi aveva continuato a produrre abbigliamento. I carabinieri hanno fatto un

controllo il sei gennaio e li hanno trovati al lavoro. Lo hanno fatto anche il 12 trovandoli sempre alle macchine da confezionamento. A quel punto, l'ispettorato dell'Asur ha proceduto al sequestro della fabbrica mettendoci i sigilli. Sarà ora il giudice a dover convalidare il sequestro oppure accogliere la richiesta di dissequestro avanzata dalla ditta.

Da quanto si è appreso, l'ispettorato dell'Asur sta eseguendo una serie di controlli nelle aziende medio e piccole per ac-

certare la conoscenza delle elementari regole per la sicurezza all'interno dell'azienda. Non sono scelte facoltative, ma obbligatorie. Se non si fanno, scattano le sanzioni nei confronti dell'azienda che può portare, come in questo caso, alla sospensione dell'attività o addirittura al sequestro dell'attività se vengono ignorate le direttive. Ora per riottenere la riapertura è ovvio che i sei dipendenti seguano i corsi della sicurezza e dimostrino di averne capito i contenuti.

